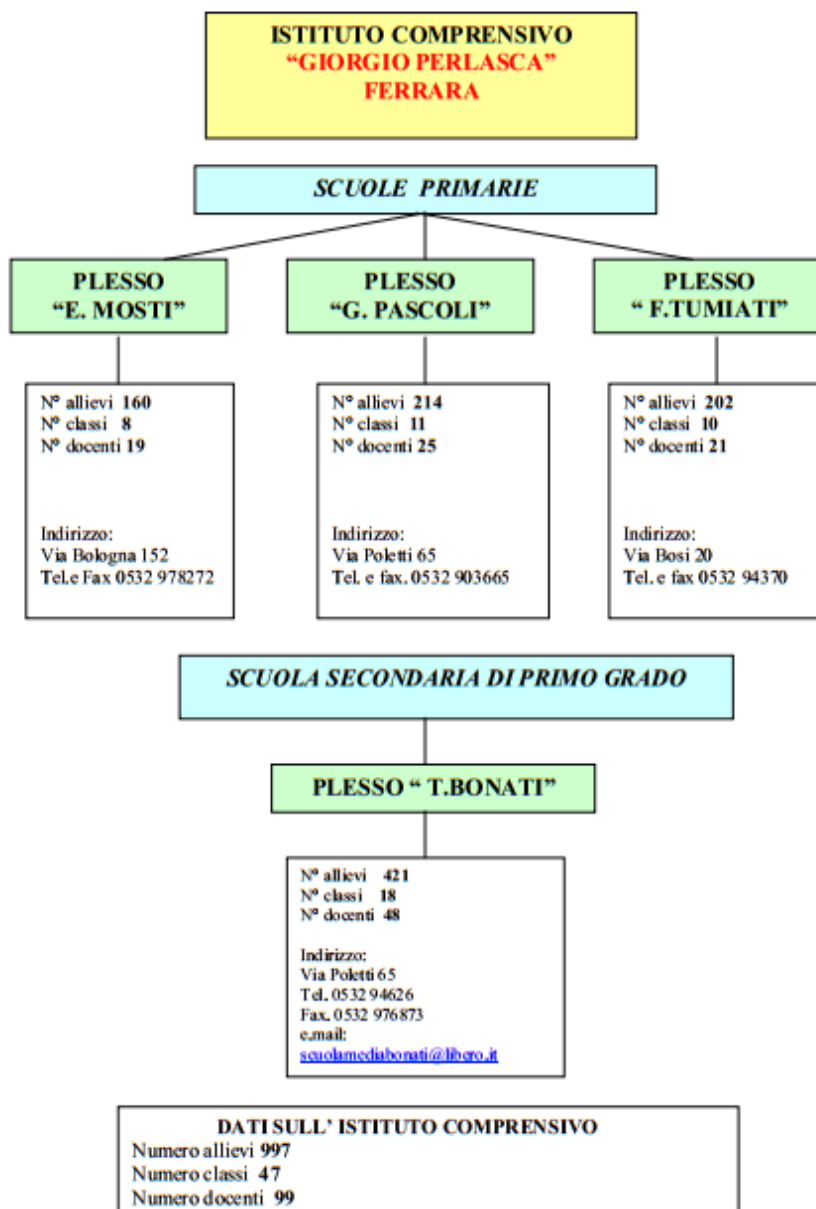


## PREMESSA

L'Istituto G. Perlasca di Ferrara comprende tre scuole primarie e una secondaria di primo grado, tutte situate nella zona di via Bologna. Nel territorio sono presenti attività produttive di carattere sia artigianale che commerciale e insediamenti di piccola e media industria. Gli alunni provengono da famiglie socialmente e culturalmente diversificate.

Abbiamo scelto di intitolare il nostro istituto comprensivo alla figura di Giorgio Perlasca, insignito dell'onorificenza di "Giusto Fra le Nazioni" nel 1989, per aver salvato dall'olocausto migliaia di ebrei ungheresi durante la seconda guerra mondiale. Con il suo silenzioso operato Giorgio Perlasca ha incarnato i valori universali di giustizia, verità, eguaglianza, bene, solidarietà, coscienza civile e umana. Riteniamo fondamentale la conoscenza di questa figura storica poiché l'istituto, a lui ispirandosi, ne trae esempio.

### I. L'ISTITUTO



Ormai è universalmente riconosciuto che le famiglie, i docenti ed altre agenzie educative si trovano ad operare in una realtà complessa e in continua evoluzione.

*“I nostri alunni vivono travolti da un vortice accelerato di cambiamenti che li investe in tutte le sue dimensioni umane. Si legge infatti che l'interdipendenza mondiale, gli spostamenti di persone, merci, risorse, informazioni, beni culturali e simbolici abbiano portato da una parte all'illusione che tutto sia a portata di mano e soggiogato ai bisogni e ai desideri soggettivi, d'altra parte hanno reso più incerto lo scambio tra le generazioni, il rapporto con le memorie, le tradizioni, le narrazioni dell'umano nel tempo”.*(1)

Il rapporto vero con l'entità altra è divenuto superficiale in un orizzonte familiare, lavorativo sociale perennemente instabile così come lo stesso Lizzola evidenzia quando scrive: *“Nel tempo ‘schiacciato’ le stesse generazioni si frammentano, entrano in competizione, si confrontano circa i loro diritti e le loro capacità di stare nel gioco del prendere, del consumare per sé una parte di mondo e di tempo. Ieri il confronto si giocava nelle abbondanti offerte di beni e di futuri accessibili, offerte immediate e in continuo ampliamento; oggi si gioca nella pressione di problemi, nella crisi, nell'incertezza di futuro e nei destini interconnessi con donne e uomini lontani e presenti”.*

Ciò che manca è il confronto ed un reale processo di identificazione in quanto si accumulano appartenenze in tensione tra loro e diventa strutturale nei ragazzi il senso del continuo sradicamento, in particolare quando la vita reale, la famiglia, la scuola, gli incontri e le esperienze non riescono a fare maturare orientamenti, disposizioni, senso dell'essere proprio, del proprio prendere parte alla storia umana. I nostri ragazzi si barcamenano fra una libertà immaginaria ricca di infinite prospettive e la frustrazione di non vedere realizzate le loro aspettative in una crescente disattesa di speranze. Questo è ciò che sta alla base di quello che viene spesso indicato come fragilità evolutiva dei nostri tempi.

La nostra scuola vuole essere luogo della coltivazione del valore unico d'ogni giovane donna e giovane uomo della scoperta di sé e del mondo, della conoscenza come ricerca o scoperta, della cura della dimensione comunitaria e relazionale dell'esistenza, della convivenza e delle conoscenze, del rinnovamento umano e culturale della società in continuo divenire. Non vuole e non può essere un mero contenitore di nozioni, abilità e tecniche, fini a se stessi e solamente legati a realtà locali.

L'Istituto si pone l'obiettivo di curare la crescita in autonomia degli studenti offrendo loro i mezzi per muoversi in diversi contesti di vita, con adeguate modalità di lettura e operatività, promuovendo l'acquisizione di metodi e di pensiero critico, costruendo dialoghi e confronti in situazioni complesse per affrontare questioni di senso e scelte.

I docenti si propongono in questo clima di rischio e di incertezza del futuro di educare ad acquisire libertà e senso della corresponsabilità, per sviluppare un giorno la capacità di riflessione nelle scelte che richiedono l'assunzione d'un rischio.

1 Come rilevato dal professor Ivo Lizzola nel documento “Una scuola ed una comunità di apprendimento )

Quello che desideriamo è accompagnare i nostri allievi nella scoperta del cambiamento affinché riescano a nominarla con parole proprie e questo attraverso buoni apprendimenti, maturando la capacità di conoscersi, valutarsi, "vedersi".

Attenzione al passato e alla memoria e alle tensioni del futuro sono gli strumenti che possono aiutarli a conseguire giudizio, attribuzione di valore, orientamento, respiro esistenziale e spirituale.

Lo studio pedagogico delle diverse discipline serve da stimolo per accrescere la voglia di interrogarsi e dare risposte, in una dinamica ricca e consapevole della diversità nell'interazione con la classe, attraverso l'interscambio delle diverse fonti di informazione e conoscenza.

Al docente spetta un ruolo di regia ed accompagnamento e non di mero trasmissore di conoscenze e competenze. Un posto rilevante è riservato alle tecnologie quali strumenti veicolari per pensare mondi nuovi rivisitando il *retaggio antico*.

Gli alunni che accogliamo sono ragazzi e ragazze che giungono già segnati dentro da appartenenze diverse, non sempre facili da comporre e coniugare, ma la cui eterogeneità diventa ricchezza se ben guidata. Infatti il compito del nostro Istituto è quello di aiutare ognuno di loro a realizzare il proprio percorso valorizzando le peculiarità e potenzialità di ciascuno nel rispetto della diversità, scoprendo anche di avere capacità spendibili nella società circostante e di essere un individuo unico e originale come ben evidenziato nelle Indicazioni Nazionali quando si tratta il tema della *centralità della persona*.

Anche lo spazio scolastico viene inteso come luogo che pian piano i ragazzi costruiscono con le loro esperienze ed il loro entusiasmo, connotato dal senso di accoglienza, di appartenenza e di benessere *nello stare e nell'essere*.

*La scuola è una comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori.*

Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità.

La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile.

Il nostro Istituto persegue una doppia "linea" formativa:

- una linea verticale che si sviluppa nel percorso del primo ciclo di istruzione in un arco temporale che va da 6/13anni e che prevede varie iniziative con azioni che coinvolgono bambini/e, ragazzi/e e docenti dei diversi ordini di Scuola (Infanzia –Primaria - Secondaria di I Grado - Secondaria di II Grado);
- una linea orizzontale che indica la necessità di una attenta collaborazione tra Scuola, Famiglia e Agenzie Educative extra- scolastiche e le varie Istituzioni presenti nel territorio.

La scuola del primo ciclo, avviando il pieno sviluppo della persona, concorre a:

- elaborare il senso della propria esperienza in modo che ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento;

- esprimere curiosità, riconoscere le proprie difficoltà, assumere maggiore consapevolezza avviarsi a costruire, con passi gradualmente, un proprio “progetto di vita”;
- acquisire gli apprendimenti di base in un orizzonte allargato ad altre culture, attraverso un uso consapevole e critico dei media;
- potenziare l’alfabetizzazione culturale e sociale, che include sia quella strumentale (l’acquisizione delle competenze di base note come “leggere, scrivere e far di conto”) , sia un’educazione plurilingue e interculturale, attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline;
- promuovere la pratica consapevole della CITTADINANZA con la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un’etica della responsabilità.



La presenza di " nuovi studenti", ormai presenti in tutto il ciclo formativo della primaria e della secondaria, con le loro caratteristiche e le loro istanze, chiede precise linee di cambiamento nel far scuola.

### **FINALITA' GENERALI**

Il nostro Istituto Comprensivo sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. Finalità prima dell'azione educativa della scuola è quella di sviluppare e consolidare in ogni alunno e in ogni alunna la propria identità, il senso di appartenenza ad un contesto sociale e promuovere il superamento della visione dell'handicap come minorazione, per entrare nell'ottica della riscoperta della diversità come valore.

La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione (vedi allegato).

Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso

adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

LE SCUOLE SI PONGONO COME LUOGO DI:

- **EDUCAZIONE**                                      rispetto delle diversità di tutti e delle identità di ciascuno
- **FORMAZIONE**                                      culturale, in quanto luogo di acquisizione di capacità e conoscenze delle nostre tradizioni, delle nostre radici storiche con **VALORIZZAZIONE** dei nostri beni culturali, **CONSAPEVOLEZZA** che i grandi problemi dell'attuale Condizione **UMANA** ( degrado ambientale, caos climatico, crisi energetica, salute e malattia, incontro e confronto di culture e religioni) possono essere affrontate attraverso le collaborazioni tra le discipline e le culture;
- **ORIENTAMENTO**                                      in quanto luogo di crescita di vita personale e culturale.

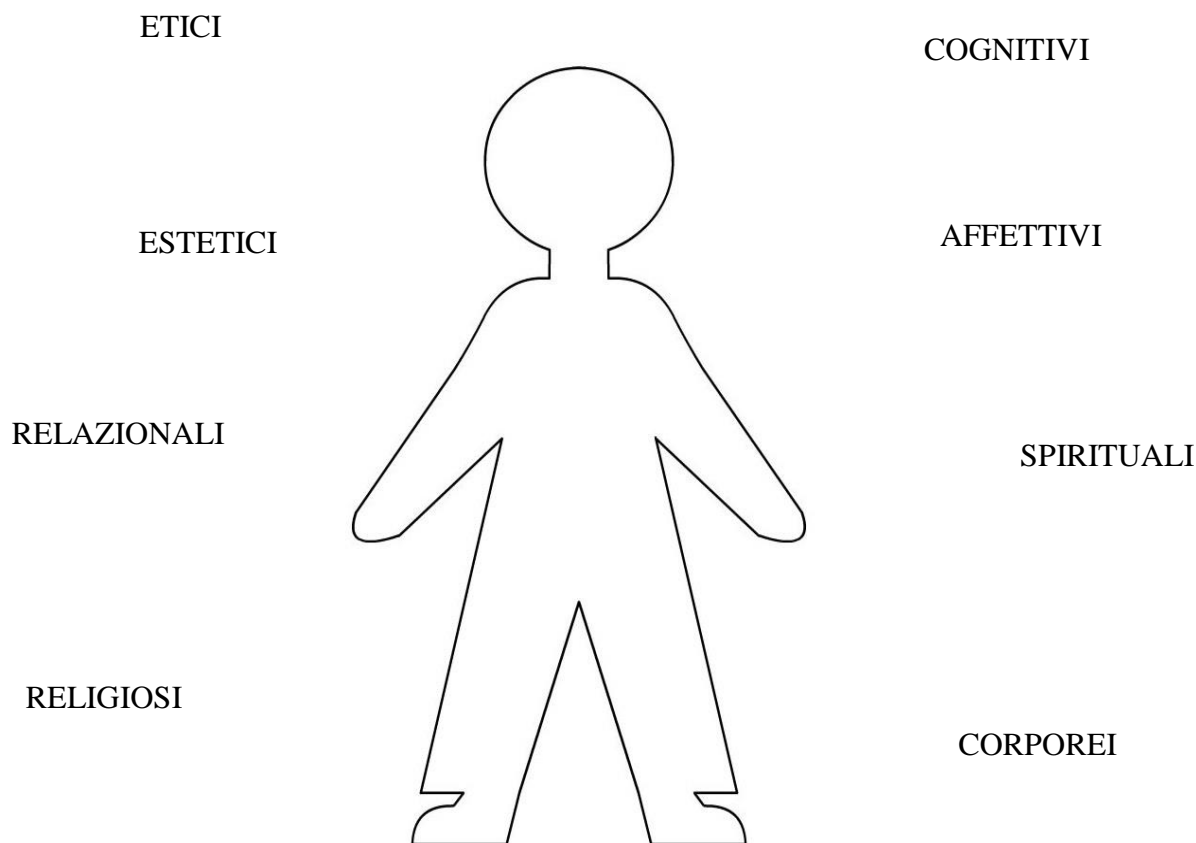
Partendo dalla Premessa delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione del 2012 si sottolinea la necessità da parte dei docenti e di tutti gli operatori della scuola di sviluppare una stretta collaborazione tra scuola e territorio in modo che ognuno possa “ svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (Art. 4 della Costituzione).

Il nostro Istituto Comprensivo, nel rispetto del dettato costituzionale, ribadisce l'importanza di fornire ai suoi studenti una solida preparazione di base attraverso il possesso sicuro degli strumenti culturali fondamentali, per garantire loro “*il pieno sviluppo della persona*” (art.3, Costituzione)

Pertanto gli obiettivi finali generali sono:

- **Maturazione** della personalità dell'alunno in vista del raggiungimento di un armonico sviluppo psicofisico.
- **Conquista** di una identità personale e di una capacità critica, che permetta all'alunno di orientarsi e di compiere scelte consapevoli.
- **Crescita** della volontà di partecipazione alla società nazionale ed internazionale.
- **Acquisizione e maturazione** di comportamenti civilmente e socialmente responsabili.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti.



Al fine di raggiungere le sopraelencate finalità, l'Istituto individua obiettivi trasversali da conseguire nell'arco del primo ciclo d'istruzione.

Si vorrebbero creare le condizioni affinché ogni alunno:

- accetti gli altri (inserendosi nel gruppo senza discriminare);
- collabori con compagni ed insegnanti, offrendo e chiedendo aiuto;
- sappia lavorare in gruppo, accettando il proprio ruolo, dimostrando disponibilità ad aiutare i compagni;
- sappia rispettare le idee altrui, comprendendo anche i punti di vista che non condivide;

- sappia esprimere le proprie opinioni.

Si tratta di obiettivi che non possono prescindere dall'interiorizzazione e dal rispetto consapevole delle REGOLE, delineate negli obiettivi di competenza trasversale che pongono al centro la filosofia di un alunno da comprendere nella sua integrità, complessità e nella sua relazione con gli altri.

A questo proposito sono da richiamare due delle competenze chiave di cittadinanza ritenute traguardi fondamentali da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria:

- “Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità”.

Il rispetto e l'accettazione degli altri si estende anche alla cura degli oggetti propri e altrui, al rispetto degli orari e degli spazi scolastici da preservare come un bene comune.

Tali conquiste rappresentano il presupposto per affinare la propria capacità di *partecipare* alla vita della classe, dimostrando di:

- saper ascoltare insegnanti e compagni;
- intervenire in modo opportuno (evitando interruzioni fuori luogo) e in modo pertinente (per offrire contributi personali e chiedere spiegazioni).

Dalla partecipazione attiva potrà scaturire la capacità di *lavorare con metodo* e in modo autonomo:

- usare correttamente il diario, eseguire i compiti con regolarità, portare il materiale necessario;
- utilizzare idonee strategie di apprendimento (schemi, mappe concettuali, appunti...).

Tutte queste regole pratiche, se interiorizzate, potranno guidare l'alunno, nell'ultimo anno della scuola secondaria verso *scelte consapevoli*:

- manifestare curiosità, interessi personali, passioni;
- approfondire la conoscenza di sé riconoscendo e selezionando gli interessi e le motivazioni che potranno influenzare le proprie scelte scolastiche future.